ANNO XXVIII. Domenica, 3 Gennaio 1875. N. 3.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 70 —	» 36 —	» 19 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui era sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno, Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Daldy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da **A. TABOGA**, via Cavalchette, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 25 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 2 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il *Times* del 30 dicembre pubblica alcune riflessioni e notevoli osservazioni sul discorso pronunziato dal Santo Padre nell'ultimo Concistoro. È noto che il Papa ha biasimato i cattolici che presero parte alle ultime elezioni generali. Secondo il *Times*, San Sanità sarebbe stata mossa a questo biasimo da un lodevole sentimento di previdenza.

Poi L'A. scrive il giornale inglese, vuole impedire la formazione d'un partito clericale nella Camera italiana. Egli ricorda nell'avvenimento sul quale il principe di Bismarck ha richiamato l'attenzione degli Stati europei sino dal maggio 1872. Probabilmente, l'attuale Pontefice è convinto che il suo successore terrà una politica molto diversa da quella seguita dalla Santa Sede fino ad ora, e che, avvicendandosi questa previsione, un partito clericale fortemente ordinato e battagliero nella Camera servirebbe d'ostacolo anziché d'aiuto ai disegni del nuovo Papa.

Il ragionamento del *Times* pare a noi poi sottile che giusto. La ragione per la quale il Papa biasimò quei sacerdoti fu unicamente il desiderio d'impedire e riparare qualunque atto del clero che potesse venir interpretato come un'ingerenza nell'nuovo ordine di cose. E, come abbiamo detto più volte, la Santa Sede rifiuta la lotta parlamentare, perchè non ha alcuna speranza di vincere su questo terreno. Se potesse sperare una maggioranza in Parlamento, certamente non si preoccuperebbe della politica di un nuovo Papa.

A proposito dell'elezione del Pontefice, riproduciamo in altra parte del giornale l'importante documento del principe di Bismarck che ci venne segnalato dal telegrafo.

Continuano in Ispagna le adesioni alla proclamazione del nuovo re. E non si dubita che anche le truppe del generale Lemo seguiranno l'esempio dato dal rimanente dell'esercito, tantoppiù che lo stesso generale Lemo ha dichiarato di essere pienamente favorevole all'avvenimento attuale a governo e di aspettare soltanto gli ordini del ministro della guerra per annunziarlo ai suoi soldati.

Secondo un telegramma da Parigi, il principe della Asturie dovrebbe partire oggi, 2 gennaio, per Madrid. Il corrispondente parigino del *Times* scrive di aver avuto un colloquio col nuovo re ed assicura che Donna Isabella non accompagnerà il figlio in Ispagna, bensì rimane ella si vero, che Donna Isabella deve prima a riconoscere che, in questo momento, la sua presenza in Ispagna sarebbe dannosa. E quantunque gli attuali della ristaurazione abbiano comunicato anche a lei la proclamazione di Don Alfonso, frattanto è fuor di dubbio che disdopreranno a tenerla lontana dalla sede del governo. La stessa Donna Alfonso avrebbe detto al corrispondente del *Times* che Donna Isabella rimarrà in Francia. Essa si troverà in condizioni presso a poco uguali a quelle di sua madre la regina Cristina, che, com'è noto, fu per molti anni bandita dalla capitale spagnuola.

Un dispaccio da Madrid annunzia che il re Alfonso s'imbarcherà a Marsiglia e sarà accompagnato dalla squadra spagnuola a Valenza, dove una parte del governo si recherà a ricevorlo.

La notizia della morte del mercatello Espartero, data dal *Courriel Real*, giornale ufficiale di Don Carlos, e ripetuta dall'*Union* di Parigi e da altri giornali francesi, è smentita dalle corrispondenze del *Temps* e del *Journal des Débats* del 23 e del 25 dicembre. La *Gaceta* di Madrid del 20 non parla affatto di questa notizia. Abbiamo dunque avuto ragione di metterne in dubbio l'autenticità, quando, pochi giorni or sono, sulla fede del *Courriel Real*, ci venne comunicata dal telegrafo.

IL CORSO FORZATO

In due grandi Stati i quali, dalle spese enormi della guerra, sono stati costretti di stabilire il corso forzato, si discute di questi giorni intorno al modo di ripercuotere i pagamenti in danaro effettivo: sono la Francia e gli Stati Uniti.

È assai istruttivo il considerare la politica delle due nazioni in questa materia e specialmente della Francia, la quale nel campo economico ha rivelato una potenza meravigliosa.

I provvedimenti presi dalla Francia per far fronte ai carichi straordinari della guerra e dell'indennità e all'impulso dell'industria e del commercio sono stati energici. La Banca fu autorizzata successivamente a portare la sua circolazione a 3,200 milioni, a emettere dei biglietti da 5, da 10, da 20 e 25 lire, a far delle anticipazioni allo Stato sopra deposito di Buoni del Tesoro sino alla somma di 1530 milioni, oltre 150 milioni in oro. Una nuova anticipazione che poteva arrivare sino a 80 milioni era stata approvata con la convenzione del 4 agosto 1874 per ripartire il reggero disavanzo presunto del 1875 e del 1876. Essa aveva inoltre anticipati 240 milioni alla città di Parigi.

Che resta di quest'enorme somma di anticipazioni? La città di Parigi ha rimborsato il suo debito; lo Stato ha rimborsati i 150 milioni in oro, di più ha scrupolosamente estinto ogni anno 200 milioni dell'imprestito in biglietti. Dal canto suo la Banca non è mai andata all'estremo limite dell'emissione consentitale, avendo infatti disponibili per pochi assai più ottesi che non occorressero al traffico.

Il credito dello Stato e il credito della Banca associati valsero a rendere prosperchè innocuo il corso forzato e quasi a ritirare l'aggio dell'oro e i suoi disastrosi effetti.

La situazione della Banca di Francia è tuttora nell'ultimo anno rapidamente migliorando.

La sua circolazione era alla fine del 1871 di 2,225 milioni, del 1872 di 2,650, del 1873 di 2,807. Ora non è più che di 2,540.

Per contro la sua riserva metallica, ch'era alla fine del 1871 di 634 milioni, del 1872 di 790, del 1873 di 760, è adesso di 1,231.

Così da un lato la circolazione diminuiva in tre anni di 215 milioni, mentre la riserva metallica aumentava di 697, e il debito dello Stato scendeva a soli 807 milioni.

In queste condizioni la Banca ha creduto di poter cominciare a ritirare i suoi biglietti di piccolo taglio. Non essendosi mai vista della facoltà di emettere dei biglietti da 10 lire, non aveva che a ritirare quelli da 5 lire, dando in cambio della moneta d'argento. Chi le crederebbe? Dapprincipio la Banca incontrò della resistenza; i suoi biglietti erano preferiti agli scudi da 5 lire: ma essa tenne duro, ed ormai i biglietti da 5 lire sono rientrati pressochè tutti nelle sue casse.

Dopo i biglietti da 5 lire, essa ha pensato di ritirare quelli da 20, cambiandoli in oro, poichè riconosceva che cambiarli in scudi d'argento, moneta pesante e molesta nelle grandi operazioni commerciali, sarebbe stato assai difficile. Si sarebbe cercato di tenerei i biglietti, anche di preferenza di moneta non adoperabile facilmente nel traffico.

L'esempio della Banca ha incoraggiato molti de' possessori di moneta metallica a metterla in circolazione. Durante il corso forzato non sono pochi i privati che tengono in serbo delle somme di danaro sonante, per potervi disporre in eventualità impreveduibili. Essi si rassegnano a non trarne profitto, piuttosto che trovarsene sfornili. In Francia se ne riscontrano ancor più che negli altri paesi, per le facendone invincibili delle condizioni politiche e per l'abitudine del risparmio, che è troppo frequenti rivoluzioni hanno sviluppato nelle classi le quali non pensano solo all'oggi ma si preoccupano dell'avvenire.

Ma ciò non sarebbe bastato a accrescere con tanta rapidità la riserva metallica della Banca, che non ve n'ha esempio in alcun altro Stato. Conviene che l'industria prosperasse, che il commercio estero migliorasse, che i ricolti fossero copiosi, che il danaro emigrato in Germania rientrasse. Appena terminato il pagamento dell'indennità di guerra, è cominciato il rifluso della moneta sonante e, quel che è ancora più raro, la ancor da esigere delle somme considerevoli da Londra e da Bruxelle, le Banche d'Inghilterra e del Belgio sono ora nelle necessità di usar grande prudenza per difendere la loro riserva, assai più della Banca di Francia.

Laonde degli Stati travagliati dal corso forzato, quello che trovasi in una posizione più favorevole è la Francia. Se la Banca non riprende i pagamenti in oro, gli è per semplice precauzione, essendo ancor creditrice di oltre 800 milioni verso il Tesoro, nè il paese ve la spinge non sentendo i danni del corso forzato. I rumbi sono eccellenti: la lira sterlina ch'era alla fine del 1871 a 25 67, trovasi ora a 25 18. Ciò prova quanto siano ristretti gl' impegni della Francia all'estero e come i titoli innumerevoli dei suoi ultimi imprestiti siano ritornati in paese, come già vi ritornano perfino molti titoli stranieri, di cui s'era diffusa per le urgenti necessità della guerra.

Solo la Banca di Francia può prevedere la cessazione del corso forzato, senza pericolo d'una perturbazione per istraordinaria contrazione del credito. Laonde il governo francese non ha d'uopo di annunziare il provvedimento qualche anno prima di attuarlo, come fanno gli Stati Uniti.

Il giudizio, da noi riferito, del *Times* sulla politica degli Stati Uniti rispetto al corso forzato può parer severo, ma è esatto. A che deliberare fino da oggi che fra quattro anni sarà tolto il corso forzato? è un voto politico anzichè finanziario? Quel voto impegna forse il nuovo Congresso e il presidente che sarà nominato? L'importanza di quel voto non può esser sensibile dacchè l'intervallo che deve correre da esso alla ripresa de' pagamenti in effettivo è troppo lungo e niuno può prevedere quello che sarà per succedere. Peggio ancora se contemporaneamente si venisse, colla libertà delle Banche, a un cumento delle emissioni di biglietti, non essendo mai stato tale aumento un avviamento alla cessazione del corso forzato. Anzi è l'esperienza contraria e separata i biglietti per conto dello Stato da quelli delle Banche, votava un' ordine del giorno con cui s'invitava il ministero a presentare nel termine di sei mesi le proposte opportune a far cessare quel corso forzato, e aggiungeva che, dopo eseguita questa è un aiuto potente e che il governo dia volta a quello dello Stato nelle varie vicende del suo tesoro.

La stessa Germania se ne mostra cauta: ciò spiega l'istituzione della Banca dell'impero. All'unità politica e militare essa vuole aggiungere l'unità del credito personificata in una grande Banca. Il che sarebbe il rovescio di ciò che il Parlamento italiano ha voluto fare con l'ultima legge, se in questa legge non si contenesse il germe d'una trasformazione. Il consorzio, ravvicinando i direttori delle Banche, appianerà probabilmente la via alla loro unificazione, conciliando i loro reciproci interessi non meno che le consuetudini commerciali delle varie provincie. Sarà opera lenta, che si compierà poco a poco, ma che non sarà impedita da ostacoli insuperabili. Se essa contribuirà le intenzioni e le speranze della maggior parte di quelli che hanno votata l'ultima legge, gli è che i grandi interessi della nazione finiscono sempre per imporsi alla volontà dei legislatori e rivocano i pregiudizi e gli errori che li arrestano nel loro sviluppo.

IL FUTURO CONCLAVE

Il *Moniteur dell'impero*, di Berlino, del 29 dicembre, nella sua parte non ufficiale pubblica il seguente articolo sui documenti riservati nel processo Arnim, che ci è stato segnalato dal telegrafo:

Le circostanze straordinarie che processano, fanno che il processo contro il conte d'Arnim, chiuso per conseguenza la pubblicazione di documenti diplomatici ch'erano destinati a rimanere segreti. L'annilazione di diffamazione pubblicati dai medesimi venne accordata soprattutto per la considerazione che la mano che li aveva sottratti all'archivio, li avrebbe pubblicati già da diversi anni ed arbitrariamente, mentre al contrario la loro pubblicazione completa ed intera presentava lenni altri, un numero inconveniente.

Che questa connessio fosse giusto è certamente da darsi relativamente agli atti tolti dagli organi del regio tribunale di Berlino ha, con'è noto, separata una serie di documenti e riservata la loro pubblicità, poichè secondo l'opinione della Corte, della pubblicazione dei medesimi deriverebbe una perturbazione della pace. Questa segretezza ed il suo motivo servirono diggià a dar luogo a sospetti.

Con maggior ragione il tribunale ha tenute segreti quei documenti ch'erano di combinato politico-ecclesiastico. Infatti, meno poche eccezioni, non si tratta più del nostro segreto d'ufficio, ma di quello estero. Il contenuto del medesimo non ha nulla che possa tornare a loro disdoro. Allorchè però, quegli tutt'i governi esteri, in seguito a nostro invito ed alla fiducia più vasta meno nella correzione reciproca, si sono promessi sopra una quistione importantissima, allorchè eminenti uomini di Stato esteri sono usciti fiduciosamente dalla loro giusta riserva, il governo ha creduto di non poter più a meno accedere alla richiesta del governo è più o meno saldo, secondo che fine ch'il commercio è più o meno prospero. Ma non s'ingegnano pure che questo segreto onde organizzata è un aiuto potente e che il governo dia volta a quello dello Stato nelle varie vicende del suo tesoro.

La stessa Germania se ne mostra cauta: ciò spiega l'istituzione della Banca dell'impero. All'unità politica e militare essa vuole aggiungere l'unità del credito personificata in una grande Banca. Il che sarebbe il rovescio di ciò che il Parlamento italiano ha voluto fare con l'ultima legge, se in questa legge non si contenesse il germe d'una trasformazione. Il consorzio, ravvicinando i direttori delle Banche, appianerà probabilmente la via alla loro unificazione, conciliando i loro reciproci interessi non meno che le consuetudini commerciali delle varie provincie. Sarà opera lenta, che si compierà poco a poco, ma che non sarà impedita da ostacoli insuperabili. Se essa contribuirà le intenzioni e le speranze della maggior parte di quelli che hanno votata l'ultima legge, gli è che i grandi interessi della nazione finiscono sempre per imporsi alla volontà dei legislatori e rivocano i pregiudizi e gli errori che li arrestano nel loro sviluppo.

IL FUTURO CONCLAVE

Il *Moniteur dell'impero*, di Berlino, del 29 dicembre, nella sua parte non ufficiale pubblica il seguente articolo sui documenti riservati nel processo Arnim, che ci è stato segnalato dal telegrafo:

Le circostanze straordinarie che processano, fanno che il processo contro il conte d'Arnim, chiuso per conseguenza la pubblicazione di documenti diplomatici ch'erano destinati a rimanere segreti. L'annilazione di diffamazione pubblicati dai medesimi venne accordata soprattutto per la considerazione che la mano che li aveva sottratti all'archivio, li avrebbe pubblicati già da diversi anni ed arbitrariamente, mentre al contrario la loro pubblicazione completa ed intera presentava lenni altri, un numero inconveniente.

Che questa connessio fosse giusto è certamente da darsi relativamente agli atti tolti dagli organi del regio tribunale di Berlino, con'è noto, separata una serie di documenti e riservata la loro pubblicità, poichè secondo l'opinione della Corte, della pubblicazione dei medesimi deriverebbe una perturbazione della pace. Questa segretezza ed il suo motivo servirono diggià a dar luogo a sospetti.

Con maggior ragione il tribunale ha tenute segreti quei documenti ch'erano di combinato politico-ecclesiastico. Infatti, meno poche eccezioni, non si tratta più del nostro segreto d'ufficio, ma di quello estero. Il contenuto del medesimo non ha nulla che possa tornare a loro disdoro. Allorchè però, quegli tutt'i governi esteri, in seguito a nostro invito ed alla fiducia più vasta meno nella correzione reciproca, si sono promessi sopra una quistione importantissima, allorchè eminenti uomini di Stato esteri sono usciti fiduciosamente dalla loro giusta riserva, il governo ha creduto di non poter più a meno accedere alla richiesta del governo è più o meno saldo, secondo che fine ch'il commercio è più o meno prospero. Ma non s'ingegnano pure che questo segreto onde organizzata è un aiuto potente e che il governo dia volta a quello dello Stato nelle varie vicende del suo tesoro.

La stessa Germania se ne mostra cauta: ciò spiega l'istituzione della Banca dell'impero. All'unità politica e militare essa vuole aggiungere l'unità del credito personificata in una grande Banca. Il che sarebbe il rovescio di ciò che il Parlamento italiano ha voluto fare con l'ultima legge, se in questa legge non si contenesse il germe d'una trasformazione. Il consorzio, ravvicinando i direttori delle Banche, appianerà probabilmente la via alla loro unificazione, conciliando i loro reciproci interessi non meno che le consuetudini commerciali delle varie provincie. Sarà opera lenta, che si compierà poco a poco, ma che non sarà impedita da ostacoli insuperabili. Se essa contribuirà le intenzioni e le speranze della maggior parte di quelli che hanno votata l'ultima legge, gli è che i grandi interessi della nazione finiscono sempre per imporsi alla volontà dei legislatori e rivocano i pregiudizi e gli errori che li arrestano nel loro sviluppo.

IL FUTURO CONCLAVE

Il *Moniteur dell'impero*, di Berlino, del 29 dicembre, nella sua parte non ufficiale pubblica il seguente articolo sui documenti riservati nel processo Arnim, che ci è stato segnalato dal telegrafo:

Le circostanze straordinarie che processano, fanno che il processo contro il conte d'Arnim, chiuso per conseguenza la pubblicazione di documenti diplomatici ch'erano destinati a rimanere segreti. L'annilazione di diffamazione pubblicati dai medesimi venne accordata soprattutto per la considerazione che la mano che li aveva sottratti all'archivio, li avrebbe pubblicati già da diversi anni ed arbitrariamente, mentre al contrario la loro pubblicazione completa ed intera presentava lenni altri, un numero inconveniente.

Che questa connessio fosse giusto è certamente da darsi relativamente agli atti tolti dagli organi del regio tribunale di Berlino, con'è noto, separata una serie di documenti e riservata la loro pubblicità, poichè secondo l'opinione della Corte, della pubblicazione dei medesimi deriverebbe una perturbazione della pace. Questa segretezza ed il suo motivo servirono diggià a dar luogo a sospetti.

Con maggior ragione il tribunale ha tenute segreti quei documenti ch'erano di combinato politico-ecclesiastico. Infatti, meno poche eccezioni, non si tratta più del nostro segreto d'ufficio, ma di quello estero. Il contenuto del medesimo non ha nulla che possa tornare a loro disdoro. Allorchè però, quegli tutt'i governi esteri, in seguito a nostro invito ed alla fiducia più vasta meno nella correzione reciproca, si sono promessi sopra una quistione importantissima, allorchè eminenti uomini di Stato esteri sono usciti fiduciosamente dalla loro giusta riserva, il governo ha creduto di non poter più a meno accedere alla richiesta del governo è più o meno saldo, secondo che fine ch'il commercio è più o meno prospero. Ma non s'ingegnano pure che questo segreto onde organizzata è un aiuto potente e che il governo dia volta a quello dello Stato nelle varie vicende del suo tesoro.

La stessa Germania se ne mostra cauta: ciò spiega l'istituzione della Banca dell'impero. All'unità politica e militare essa vuole aggiungere l'unità del credito personificata in una grande Banca. Il che sarebbe il rovescio di ciò che il Parlamento italiano ha voluto fare con l'ultima legge, se in questa legge non si contenesse il germe d'una trasformazione. Il consorzio, ravvicinando i direttori delle Banche, appianerà probabilmente la via alla loro unificazione, conciliando i loro reciproci interessi non meno che le consuetudini commerciali delle varie provincie. Sarà opera lenta, che si compierà poco a poco, ma che non sarà impedita da ostacoli insuperabili. Se essa contribuirà le intenzioni e le speranze della maggior parte di quelli che hanno votata l'ultima legge, gli è che i grandi interessi della nazione finiscono sempre per imporsi alla volontà dei legislatori e rivocano i pregiudizi e gli errori che li arrestano nel loro sviluppo.

APPENDICE

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA

E. MALITT

(*Versione di tedesco*)

Essa guardava, ciò'ice.do, la signora Ellvigh, aspettando senza dubbio un'ochiata di pietà per il proprio zelo; ma la signora era occupata a sciogliere il foraglinodo a Nstanicloe mostrò non aver fatto attenzione alli sue parole.

— Oh questo è troppo! — esclamò Elvigh sdegnato — Dopo dovere aspettare ad intendere qui che nella mia casa non si ritrova pietà compassione! E tu pensi di avere il diritto di essere ajutata perchè sei figliola di persone onoste, non è vero, Ferica? Ebbene, sappilo a tua tranquillità che i genitori di lei vissero in legittimo matrimonio; ma lada ancora ad una sua: io ne saprò loro ben severamente ajutare mi posso accorgere che in ti nessi più del dovere alla bimba.

Egli parava stanco della lotta durata, si alzò e portò la piccina nella camera della cuoca. Essa si lasciò portare a letto di buona voglia e non fiatò ad addormentarsi dopo aver pregato con voce dolce per pappà e mamma, per il buon vecchio e la tipotenabba l'indomani a mammà e per la « signora grande colla faccia cattiva. »

A tarda notte Federica si ditrò: irritata di aver dovuto rimaner desta si a lungo, faceva rumore per la stanza senza riguardo. La piccola Emma si svegliò, s'alientanò i ricci dalla fronte e girò uno sguardo affannoso sulle pareti affumicate e i pochi mobili della cameruccia; poi si diè a gridare:

— Mamma, oh mamma!

— Zitto, bimba; tua madre non c'è cosi; dormi — brontolò la cuoca, mentre si spogliava.

La bambina la guardò spaventata e principiò a piangere sommessa...

— To, anche codesta mi mancava che la si mette a urlare la sgnaistella. Stasera zitta, piccola commediante! Essa alzò la mano minacciando; la piccina nascose il capo atterrita sotto le coltri:

— Mamma! — mormorava — cara mamma, dove sei! prendimi nel tuo letto! Io ho tanta paura... sarò buonina e dormirò subito... ti ho sentato anche quacche osa, non ho mangiato tutte le chicche... Fata ti ha serbato qualche cosina, cara mamma! Bene, dammi almeno la mano, allora resterò tranquilla nel mio cattivo a...

La finirai una volta! gridò Federica lanciandosi furiosamente verso il letto della bimba...

Più non si mosse: solo di quando in quando un singhiozzo soffocato s'udiva sotto le coltri.

La vecchia cuoca dormiva da un pezzo del sonno dei giusti, mentre la povera piccina piangeva per desiderio della madre che non doveva più rivedere.

V.

Ellvigh era stato negoziante. Erede di una facoltà considerevole, l'avera accresciuta mercè diverse imprese industriali; ma, essendo infortunicio, s'era ritirato per tempo dagli affari a vita privata. Il conte Elvigh godeva nella piccola città di X... di grandissima riputazione: contesta famiglia era da tempi immemorabili una delle più considerate, e durante il corso di più generazioni sempre qualche individuo, portante quel nome rispettato, copriva alcuna carica onorevole nella città. Essi possedevano a memoria d'uomo il più bel giardino fuori della porte della città e la casa che abbiamo vista sulla piazza del mercato. Di questi ossi abitavano solamente il primo piano, e gli altri due superiori, benchè magnificamente ammobigliati, non li appigionavano. Ivre volte all'anno, nei giorni precedenti alla festa più solenni, venivano aerati o spolverati, ed in tale occasione solamente, ovvero di qualche festa di famiglia, le possenti teste di bronzo dei draghi collocati sopra il tetto e gli uccelli che volavano da quella parte potevano ammirare la pompa di quello modiglio di antico e prezioso lavoro, delle ricche cornici coperte di damasco, degli ottimi specchi di Venezia appoggiati alle pareti. La moglie di Ellvigh, lontanamente congiunta di sangue alla famiglia, era venuta in questa casa nell'età di dodici anni, essendo rimasta quivi a povera, e non aveva goduto di un'esistenza piacevole al fianco della vecchia zia di Elvigh, donna rigida e sgarbata. Elvigh, Putico figlio, conseguì pista per lei; pietà che con l'andar del tempo si convertì in amore. Sua madre era decisamente contraria alla sua scelta, molto per cui dovette lottare molto, ma riuscì finalmente a far trionfare la propria volontà. Ma lo attendeva un ben duro disingnano. Egli aveva ritenuto essere timidezza giovanile la taciturnità imponente di lei, la sua freddezza un'abitudine e la sua ostinazione, forza di carattere. Ma il buon uomo, appena l'ebbe sposata, non tardò a sentire la ferrea stretta di pua volontà dispotica, e la dove aveva sperato incontrare gratia devozione gli si fece incontro il più spietato egoismo.

Ebbe due figlinoli dal suo matrimonio, il piccolo Natanicle ed un altro di otto anni maggiore di lui, nominato Giovanni. Questo trovavasi già da quattro anni in un grande istituto sul Reno, diretto da un loro parente.

Tali erano le condizioni domestiche di Elvigh nel tempo in cui scrive in una casa la figliuola del giocoliere. Egli era rimasto straordinariamente commosso dal luttuoso fatto; non poteva dimenticare il suppliccrvole, mesto sguardo di lei allorchè egli era venuta in sua casa alla vigilia del triste fatto e soffriva pensando che forse nella sua casa oppunto la povertà avea ricevuto l'ultimo affronto che l'avera trafitta. Quindi, allorchè il palazzo gli comunicò l'ultima preghiera della defunta egli tosto si offrì di voler far educare la piccina. Soltanto più tardi, mentre la bimba gli stringeva al collo le braccia domandando della sua mamma e mentre gli giungevano all'orecchio, allontanandosi, gli ultimi strazianti addii del padre infelice, esso pensò all'opposizione che troverebbe certisimamente nella propria moglie. Ma costava sull'amabilità della bimba e colla circostanza che alla loro unione era stata negata una figliolina... ad onta di molte triste esperienze non aveva giusta concetto del carattere di sua moglie; altrimenti il suggerito gli sarebbe parso ritirare il suo addottivo

Ebbe due figlinoli dal suo matrimonio, il piccolo Natanicle ed un altro di otto anni maggiore di lui, nominato Giovanni. Questo trovavasi già da quattro anni in un grande istituto sul Reno, diretto da un loro parente.

Tali erano le condizioni domestiche di Elvigh nel tempo in cui scrive in una casa la figliuola del giocoliere. Egli era rimasto straordinariamente commosso dal luttuoso fatto; non poteva dimenticare il suppliccrvole, mesto sguardo di lei allorchè egli era venuta in sua casa alla vigilia del triste fatto e soffriva pensando che forse nella sua casa oppunto la povertà avea ricevuto l'ultimo affronto che l'avera trafitta. Quindi, allorchè il palazzo gli comunicò l'ultima preghiera della defunta egli tosto si offrì di voler far educare la piccina. Soltanto più tardi, mentre la bimba gli stringeva al collo le braccia domandando della sua mamma e mentre gli giungevano all'orecchio, allontanandosi, gli ultimi strazianti addii del padre infelice, esso pensò all'opposizione che troverebbe certisimamente nella propria moglie. Ma costava sull'amabilità della bimba e colla circostanza che alla loro unione era stata negata una figliolina... ad onta di molte triste esperienze non aveva giusta concetto del carattere di sua moglie; altrimenti il suggerito gli sarebbe parso ritirare il suo addottivo

e rimettere la creatura tra le braccia del proprio padre.

Se prima di quel giorno la relazione tra i due coniugi era stata di gelo, da quel dì in poi parve che fossero sorte mura di granito tra essi. Nella casa lo esse seguitarono a fare come ordinario. La signora Elvigh continuava a mistrare col suo passo tutt'altro che da siffatte tutta la casa, facendo l'ispezione de'mobili, de' cornicioni delle finestre, de' parapetti. Era una sua mania, di cui di cotesta donna di far passare su ogni oggetto la sua larga mano bianca colle grosse estremità e le larghe unghie, per esplorare se vi fossero atomi di polvere, oppure l'abbozzo d'un ragnatelo.

Le preghiere furono recitate come per l'addietro e le voci che esaltavano l'amore e la misericordia di Dio e ripetevano il suo comando di amare i nostri nemici suonavano monotone e fredde come prima. I pasti eran presi in comune e alla domenica i due coniugi si recavano insieme alla chiesa. Ma la signora Elvigh evitava con ferrea ostinazione di dirigere la parola al marito; troncava ogni suo tentativo di ravvicinamento e fuggiva in modo come se la persona del padrone di casa non esistesse per lei. Nè di maggiori riguardi godeva la piccola intrusa. Fin da quella prima burrascosa scena aveva imposto alla cuoca una volta per tutte di appro-

gola diocesi I diritti episcopali e di sottrarre il potere pontificio a quello del vescovo diocesano. La giurisdizione episcopale è passata alla pontificia: il Papa non esercita più come sinora, taluni singoli diritti riservati, ma l'intera pienezza dei diritti episcopali in un mano; egli si è sostituito in massima ad ogni singolo vescovo, e dipende unicamente da esso mettersi ad ogni momento anche praticamente in suo luogo verso i parroci.

I vescovi sono così ridotti ad strumenti, non dispongono d'una responsabilità propria, essi sono divenuti verso i governi, impiegati d'un governo estero, ed in sovrano il quale, grazie alla sua infallibilità è divenuto completamente assoluto più di qualunque altro monarca assoluto si mondo. Prima ch'i vescovi accettino ad un nuovo Papa una diocesi qualsiasi o gli subentrino Francesco di simili diritti, sui diritti chiedersi se l'abbiano o lo possa ad Papa nessuno al mondo può ottenere, chiedersi se in diritto di rivolgere contro l'abuso di tale potere.

Si aggiunga che questo nelle condizioni attuali non si può attaccare con discrezione che sino a giungere le censure dalle quali ora accompagnato la quale pronunciò ad Amedeo VIII°, e quando si nella pratica non si può ragionevolmente. Il diritto di resistenza non esiste più, e nessuno saprebbe dirlo sotto le sole e nella nostra. Il diritto che le cose esistono ma nessuno vuole esercitarlo equivale a non esistere affatto. Quando la coscienza pubblica è così ottusa da non più di qualunque altro monarca assoluto si mondo. Prima ch'i vescovi accettino ad un nuovo Papa una diocesi qualsiasi o gli subentrino Francesco di simili diritti, sui diritti chiedersi se l'abbiano o lo possa ad Papa nessuno al mondo può ottenere, chiedersi se in diritto di rivolgere contro l'abuso di tale potere.

Si aggiunga che questo nelle condizioni attuali non si può attaccare con discrezione che sino a giungere le censure dalle quali ora accompagnato la quale pronunciò ad Amedeo VIII°, e quando si nella pratica non si può ragionevolmente. Il diritto di resistenza non esiste più, e nessuno saprebbe dirlo sotto le sole e nella nostra. Il diritto che le cose esistono ma nessuno vuole esercitarlo equivale a non esistere affatto. Quando la coscienza pubblica è così ottusa da non più di qualunque altro monarca assoluto si mondo. Prima ch'i vescovi accettino ad un nuovo Papa una diocesi qualsiasi o gli subentrino Francesco di simili diritti, sui diritti chiedersi se l'abbiano o lo possa ad Papa nessuno al mondo può ottenere, chiedersi se in diritto di rivolgere contro l'abuso di tale potere.

Per ora ne ne ne

Milano. Essa non vi colpisce nè abbaglia, ma l'armonia grazieza ed elegante del tutt'insieme appaga grandemente l'occhio. Le sue proporzioni non hanno molto del grandioso; sono circa 45 metri di lunghezza, 14 di larghezza e 18 di altezza.

Le pareti e pilastrini sono rivestite di marmo bianco; in mezzo ad ogni pilastrino incontrasi una bella lista di marmo rossiccio venato. I fregi che cornano il cubiene dell'arco della porta ed i capidelli sono semplici, eleganti, leggieri, di buon gusto; nè v'ha che è meraviglia, essendo stati modellati da valenti artisti, quali sono: un Cugliercro, un Della Vedova, ed eseguiti dai fratelli Cacciatori. Questi fregi sono formati di marmo comune in istucco. E assai a temersi che trovino una gentile, capace come si trova nelle dell'aria, della polvere, ecc., perla quale presto della sua freschezza.

La galleria o salone, che vogliasi chiamare, è adornata di botteghe, e l'una somiglia all'altra.

Ordinarie all'ordine superiore due ampie nicchie in marmo, disposti in guisa che l'una all'altra, e che di questo parlerò più innanzi. Al di sopra del primo ordine di botteghe corre un secondo ordine di più molti.

Mediante i due scaloni sopra un balcone che passa poi di due nicchie, e corre sopra tutta all'intorno del piano superiore, e con botteghe in fila di fabbricone discende in Galleria da questo balcone che si ha l'entrata in tutte le botteghe dell'ordine superiore della galleria.

Si scende poi per due altri scaloni sotto i quali si trova un ampio salone che si estende quanto il primo da cui piglia buon numero di grandi e robuste finestre infino pavimento. Questo salone sotterraneo porta servire a molti usi diversi, ha tutte aperti in esso, come in legno è il pavimento.

Il pavimento invece della grande galleria pregiato e lo costituiscono, a formare dei disegni ottenuti con un nuovo sistema, mezzo incisione litografica, sopra cottura, di un vaso cemento, spezie lodata dello stabilimento Sciandra e Ghiringhelli di Torino.

La galleria è aperta, ma le botteghe sono ancora luogo dall'essere tutta in ordine. Altro non che di queste lavorano nella sera di sì, una rivendita di tabacchi e elegante negozio di mode della signora Ubaldi. Il caffè che avrà la facciata principale sopra i portali della riviera, ci verrà aperto fra due mesi unità de tutti quei ci Vi si lavoro con quella studio, con quella passione, con quella cura che viene un lavoro di simil genere, e non andrà molto a ricevere le varie merci che si faranno stupenda mostra, taluni — dall'Armin e da' suoi amici come oggetti che, anche senza valore intrinseco, di attirare il gusto che si era aperto fin due conti uniti de tutti quei ci Ma il vero pregio della galleria consiste nella costruzione.

Un quesito del tribunale legge che la costruzione del tribunale fu in gran parte modificata da' più considerati dottori da un lato del Reggio e all'altro, che non si poteva ottenere di maggior pregio. E da sapersi che tutto o quasi tutto nella galleria esce dalle mani italiane, dalle nostre industrie; e pure quello delle nostre medii e dalle nostre braccia: bronzi, bronzo, marmi, stucco e vetro. Alla Francia si vide solamente spedire per le lastre di vetro della copertura e quelle altre, lunghe per le vetrine e gli usci dei pianterreni. Non farò un inventario dei oggetti che somministrati dall'arte moderna. Dirò solo che la grande armatura di ferro a lastre usci dalla grande officina di Pietro Badoni di Torino; la bella rappresentante che corre in giro del balcone è dovuta ai fratelli Pozzardi; dal signor Balmain vennero bronzi i lavori in legno di alle porte, negli ascensori ed elegante sul un bronzo dal signor Grisoni i candelabri e i bracci di bronzo fuso che servono all'illuminazione; dal signor Cacciatori e dal signor Castelli i marmi.

Taccio le volute parere, per così dire, sotto gli occhi di tutti la varietà, la bontà e l'eccellenza delle industrie. Il saggio, a nostro avviso è dato da recenti grandi opere e sarà spesso a ben altri progressi.

Il disegno dell'intera galleria è dell'ingegnere Mengoni, il cui nome vedete sempre raccomandato ad uno dei più begli ornamenti di Torino.

Non aggiungerò che, fornita la cerimonia ufficiale e regato l'atto di apertura della galleria, come questa aperta al pubblico sodisfatte il pagamento di una tassa. Il cancapo inoltre ed accessibile, ma abbastanza modesta da preservare ma non piccola occasione al Ricevitori di mendicità, e cui troveremo ora decidere il prezzo d'entrata.

ELEZIONI POLITICHE

Parlando l'altro giorno dell'elezione di Valenza abbiamo letto che l'Ufficio di quella città aveva ritenute per valide tutte le schede contestate all'Avv. Cantoni e per nulle tutte le contestate al colonnello Corvetto. Ora da nostre informazioni risulta che quella notizia era inesatta. L'Ufficio elettorale della sezione principale di Valenza non ha fatto che respingere i giudizi delle altre sezioni del collegio. Se poi questi giudizi siano stati imparziali e conformi allo spirito della legge elettorale, ciò è ciò che deciderà la Camera.

L'OBOLO DI SAN PIETRO

L'*Unità Cattolica* incomincia il nuovo anno con una confessione della quale c'è pure opportuno tender atto. In tutto il 1874 il giornale torinese, che, come è noto, è il gran cassiere dell'obolo per tutta l'Italia, è riuscito a raccogliere soltanto la somma di 114 mila lire, la quale è appunto se si paragona a quelle che lo stesso giornale raccolse negli anni precedenti e che ascendevano a 4 milioni e mezzo di lire.

L'*Unità Cattolica* giustifica la scarsa risposta colla *miseria straordinaria* del-

l'anno, ma per fortuna questa ragione non vale per gli ultimi mesi, e l'*Unità Cattolica* è costretta di riconoscerlo: verso la Provvidenza, che ha beneficiato il paese con abbondanti raccolti, ritrovanti alla miseria la ribellenza de' fedeli.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Berlino, 29 *dicembre*. — Il ventre corrispondente da Amburgo colpì nel segno là dove, giorni fa, parlando del significato politico del processo dell'Arnim, disse che il principe cancelliere si era valso di questo spediente soltanto per disfarsene, abbastanza per un avversario importune. E questo senza dubbio lo scopo che si era proposto il grande statista tedesco; ma d'altro parte è bentio domandare se quello scopo si sia veramente ottenuto colla sentenza pronunciata dal tribunale berlinese, il quale ha mostrato di aver troppo spesso sul serio l'ascesa. Che l'Arnim nel disimpegno delle sue funzioni si lasciasse dominare dalle sue predilezioni personali, e che quindi avvenisse più o meno avvedutamente in qualche conflitto, è cosa possibilissima; ma il volerne poi vendicare con un'imputazione dichiarata lesa-maestà, e per la quale oltremodo severa, mi pare non sbaglio, e così pure, credo, il fatto sarà giudicato in seguito, non così tosto saranno dubbie le emozioni assai acerbi del momento. Frattanto si ha un bel dire che una condanna qualunque si volesse, o che questa si è ottenuta, poco mostando la maggiore o minore severità della sentenza, quando vedisse che al ministero degli esteri sono tanto bugi dall'apparato dell'esistito del governo, che vogliono tenere di cosa la fortuna in seconda istanza.

Bisogna pur riconoscere che la posizione fatta all'Arnim in Parigi era delle più spinose: che si passano immaginare, vedendo, com'egli era, da subordinati che con occhio vigilante osservavano ogni atto del loro capo, e ne negligevano ogni parola per farsi del g

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE

Partenze — PREZZO
DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato. — nelle CABINE ed prima classe (compresovi il vitto) da L. st. 15 15.0. 16 16.0. 18 18.0 a L. st 12 12.0 secondo la posizione delle medesime.
DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 giorni. — Cabine in 1 e 2 Classe 400 fr. in oro. Posti da 3ac. 240 " " 325 " " 140

Dirigersi in Glasgow ai sigg. Fratelli Henderson; in Genova, al sig. C. Figoli; in Livorno, al sig. G. Miller; in Napoli, ai sigg. Holme e C.; ed in Roma, al sig. E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

PELLICCHERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
Oggetti confezionati d'ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni
Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — Via Bonelli, 1 — TORINO
ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
Medaglia d'oro all'Esposizione di Rovara
Tutte le razze da pelliccia, Ariete, Pettinate
Argentees, Polacchi (Ermelino)
SONO COLTIVATE NO VANTA SCALA
Vendita di riproduttori.
Spedizione immediata qualunque sia l'importanza delle commissioni.

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO
Approvato dal R. Governo per la Sanità di Roma.
Questo rinomato specifico, che gode della preferenza di tutti i consumatori, risistora la secrezione e la digestione. E' governle nelle rachitide, nelle scrofole, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. E' un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.
Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peroni, Piazza S. Andrea Della Valle N. 96. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 53 — Milano, presso F. Cristofoli, Agostino Pasquali Via S. Pietro all'Orto N. 12 — Viterbo, presso la Farmacia di Camillo Spiridi — Bologna, presso l'ispettore generale di polizia Via Venezia N. 7748 — Venezia, Farmacia Aurelio Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napoletana, Strada di Chiaja N. 118 distribuisce a 40 soldi a Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Salvati N. 1 p. 2°.
Se non vere vostre ricevute il prezzo di L. 2.95, in Roma, che ne la richiesta e non vanno per ottenere di 50 bottiglie, per la vostra ogni vaso, 25 per la vostra. Per la rendirvene direttore — via dell'Arco del Forno, 50 — non si parla del prezzo intero ROMA.

TORINO — ANNO XII — TORINO
IL MONDO ELEGANTE
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
con figurino colorato del più elevato
che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di cirche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione periodica	Edizione economica
giornale una volta per settimana con figurino colorato di un foglio al mese di modelli e grandiosa cartella.	giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli e grandiosa cartella.
Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6	Anno L. 12 — Semestre L. 6.50 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per un anno all'Edizione principale vien data in dono
STRENNA DEL MONDO ELEGANTE
Le associazioni si ricevono all'Ufficio della Tipografia G. d'Andeletti, Torino. Lettere affrancate. — Pagamento anticipato.

Per stirare le ciglia sul ghiaccio
PATTINI
D'OGNI GENERE E SISTEMA
All'ame e na non si vende in tutta piazza
senza vite, con vite gasc . . . . . L. 19 15 20
Dette con vite a . . . . . " 21 23
Con a rone in vite e corregge per sicurezza, fodera . . . 15 20 27 28 40
Di ra ra vite per fissare il tallone . . . . . " 20 25 30
" per ragazzi . . . . . " 14 18 20 25
" per donne . . . . . " 14 18 20 24 25 28 32
" con vite e tallone . . . . . " 23 30 35
Nel dare le commissioni si indicare la misura approssimativa.
NB. Si garantisce il pieno successo ritenendosi il miglior modello di pattino
Si spediscono contro rimborso franco alla Casa Manfredi, Torino, via Finanze, 1 e 3.

Cottura Economica
A FUOCO CONTINUO
DI LATERIZI E CALCE IN CUMULI
SISTEMA MIATTI
Con questo sistema già in esercizio, in diversi luoghi, si ottiene una spesa d'un punto di L. 4000 circa per almeno 5000 mattoni con vantaggi maggiori delle Fornaci Hoffmann, e per maggiori produzioni. Vantaggi di economia di combustibile, di assoluto risparmio di mano d'opera, di cui non si ha bisogno che a proprietà caratteristiche dei migliori forni a fuoco continuo.
La costruzione del forno Miatti si può compiere in meno che in 30 giorni si può avere un materiale fortificante la dove ne esisteva che assai scarso.
Per informazioni e richieste rivolgersi alla Ditta Umiltà e Cropelli, a quale darà pure ogni schiarimento e consiglio circa le diverse operazioni occorrenti e ed per la costruzione dei due forni del Forno Miatti.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE
31 Rue Rome et Cavour 2
TURIN.
La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'Albergo della Liguria cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, open in questi stessi, locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione Hotel d'Angleterre, che messo allatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Leggeri interni. Esattezza di servizio e modicità nei prezzi. Omnibus a ciascun arrivo di Treno ferroviario. Parlarsi le principali lingue europee.

RESTAURANT MANZONI
Via della Mercede, n. 18 al 55
Stabilimento di primo ordine per la qualità delle vivande e delle bibite, a Milano. Gelateria, ecc., situato per la sua centrica posizione e ambiente.
Colazioni, cenoni e cene alla carta ed a prezzi fissi.
Servizio a tutte le ore
Sale e Gabinetti particolari ed al 1° p.
Prezzi moderatissimi
Grande assortimento di vini nazionali ed esteri della case più rinomate.
Buoni vini da pasto in casa.
Si parlano le principali lingue
Via della Mercede, n. 18 al 55
ROMA.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, anche con istruzione
Deposito presso l'autore: Genova in Roma, Simbenghi, Besidori, Marchetti Dente, Borelli, Serafini Brizzo e Borelli Salvaghini.

Dell'istesso autore e dei medesimi farmacisti, Le fonzie pastiglie pettorali tutt'Arcuate di Spagna che guariscono prontamente la Tosse, Asma, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo lire 2 la cassetta.
Deposito in Roma, via della Scrofa, 39 e presso tutti i principali farmacisti.

OROLOGI da tasca — AVVISO
Orologi di ritorno remontoir, cassa argento garantito vero — genere Luigi XV lire 11, 16.
Orologi di buon genere, metallo argentato anche L. 4 50.
Id. di metallo dorato L. 6 75.
Id. di metallo cesellato L. 8.
Id. in differenti generi fino a L. 85.
Spedire caglia per vaglia postale.
Per le spese per rimessa, porto e assicurazione s'addebita L. 1 — per orologio e non a conto.
A. Petit, 6, rue Albouy, Paris.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 25 lezioni (La Edizione)
Metodo affatto nuovo per gli italiani, semplicissimo, preciso e tale che forza l'allievo ad esercitare da se stesso. Questo metodo è universalmente lodato da Ecclesiastici, Impiegati, Commercianti, Militari, Negozianti, ecc. ecc. che non possono più perdere tempo per lo studio di una lingua divenuta ormai necessaria. Un libro di 200 pagine franco. Ogni lezione costa 50 centesimi. L'intero corso è completo immediatamente per posta, franco e senza maestro. Si spedisce in tutto il mondo contro vaglia postale 8 lire oltre alla lira per la spedizione. Rivolgersi ai fratelli Asinari e Cavallioni, via della Zecca vecchia, 19, TORINO.

Pomata Risolvente
INGLESE
Questa pomata merita valore a lire in una migliore: l'Inghilterra, l'America Stati Uniti, l'Australia, le in pochissimo tempo e guarisce i lunghi dolori di qualunque specie, anche la più difficile a guarire e più ribelle ad ogni altro genere di rimedio conosciuto. — Costa L. 2 e 50 il tubo intero. Deposito a Roma, via del Corso, 180, Farmacia Inglese. — Torino, via del Cannon d'Oro, 1. — Milano, via del Cappuccio, 1. — Napoli, via Toledo, 348. — Firenze, via del Panzano, 1. — Venezia, Campo S. Salvatore, 4. — Bologna, via Ugo Bassi, 1. — Genova, via Orefici, 1. — Palermo, via Maqueda, 1. — Livorno, via Grande, 1. — Trieste, via Cavana, 1. — Ancona, via Maggiore, 1. — Bari, via Principe Amedeo, 1. — Catania, via Etnea, 1. — Messina, via Ferdinanda, 1. — Parma, via Farini, 1. — Modena, via Emilia, 1. — Reggio Emilia, via Emilia, 1. — Ferrara, via Borgo Nuovo, 1. — Ravenna, via Cavour, 1. — Rimini, via Cairoli, 1. — Ascoli Piceno, via Cairoli, 1. — Perugia, via Vecchia, 1. — Pesaro, via Cairoli, 1. — Ancona, via Cairoli, 1. — Macerata, via Cairoli, 1. — Fermo, via Cairoli, 1. — Ascoli Piceno, via Cairoli, 1. — Teramo, via Cairoli, 1. — Chieti, via Cairoli, 1. — Aquila, via Cairoli, 1. — Sulmona, via Cairoli, 1. — Isernia, via Cairoli, 1. — Campobasso, via Cairoli, 1. — Benevento, via Cairoli, 1. — Caserta, via Cairoli, 1. — Salerno, via Cairoli, 1. — Avellino, via Cairoli, 1. — Potenza, via Cairoli, 1. — Matera, via Cairoli, 1. — Lecce, via Cairoli, 1. — Brindisi, via Cairoli, 1. — Taranto, via Cairoli, 1. — Cosenza, via Cairoli, 1. — Catanzaro, via Cairoli, 1. — Reggio Calabria, via Cairoli, 1. — Messina, via Cairoli, 1. — Catania, via Cairoli, 1. — Siracusa, via Cairoli, 1. — Trapani, via Cairoli, 1. — Palermo, via Cairoli, 1. — Cagliari, via Cairoli, 1. — Sassari, via Cairoli, 1. — Nuoro, via Cairoli, 1. — Oristano, via Cairoli, 1. — Iglesias, via Cairoli, 1. — Tempio, via Cairoli, 1. — Ozieri, via Cairoli, 1. — Alghero, via Cairoli, 1. — Bosa, via Cairoli, 1. — Macomer, via Cairoli, 1. — Nuoro, via Cairoli, 1. — Oristano, via Cairoli, 1. — Iglesias, via Cairoli, 1. — Tempio, via Cairoli, 1. — Ozieri, via Cairoli, 1. — Alghero, via Cairoli, 1. — Bosa, via Cairoli, 1. — Macomer, via Cairoli, 1.

ACALVI
POMATA ITALIANA
(A BASE VEGETALE)
Inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da
ADAMO SANTI-AMANTINI
Infallibile per far ricrescere i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 30 giorni — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produce.
PREZZO L. 6 — Il VASETTO
N. B. Per le persone che desiderassero assicurarsi del risultato prima di effettuare il pagamento, il prezzo del vasetto è di L. 80. In questo caso il vasetto sarà spedito o consegnato a chi giustificherà d'aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persone di fiducia ed a fianco dei signori C. FINZI e C., con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima dei 30 giorni successivi alla constatazione del risultato promesso. — Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pannani, 28, Firenze.

CERTIFICATI
Roma, 27 Novembre 1874.
In 40 giorni di unzione con la pomata preparata da ADAMO SANTI-AMANTINI sulla mia testa più calva sono ritornati i capelli in molta copia come prima avevo.
Riconoscentissimo, vi fo la presente dichiarazione, perchè ve ne serviate a vostro vantaggio.
DEMETRIO GIOLI, Segretario nel Min. della R. Casa.
Napoli, 15 Novembre 1874.
Dichiaro io sottoscritto che essendomi servito della Pomata Italiana preparata dal signor Adamo Santi-Amantini, dopo 25 giorni di cura, i capelli mi sono ritornati e vanno aumentando tutti i giorni, del che essendone soddisfattissimo, rilascio il presente certificato ad onor del vero.
TITO SPINARDI, Meccanico, Strada Furia, N. 48.
Prepistasimo Sig. Amantini,
Le sono altremodo grato e le fo i più sentiti elogi per l'efficacia mirabolente della sua Pomata Italiana.
Invero, dopo qualche giorno di cura, cessò non solo del tutto la caduta dei capelli, ma dopo 30 giorni circa di cure, con mia soddisfazione, osservai che i capelli ricominciarono a ripiantare, ed ora sono del tutto cresciuti.
Dichiarandomi perciò soddisfatto della sua bella invenzione, le rilascio il presente attestato, onde se ne valga a sua giustificazione.
Firenze, li 19 Novembre 1874. — C. DE CHRISTOFANIS.
Firenze, 6 Novembre 1874.
Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto un pieno risultato, poichè dopo soli 50 giorni di unzione mi ritornarono completamente i capelli.
FRANCESCO MARTINELLI, Impiegato alla REAL CASA, addetto alla Guardaroba di S. M. IL RE D'ITALIA.
Confermo quanto sopra: PAOLO FORNERO, Guardia-portone della REAL CASA.
Io sottoscritto dichiaro, per la verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto in pochi giorni di cura risultato, poichè dopo soli 50 giorni di unzione mi ritornarono completamente i capelli.
Dichiarandomi soddisfatto della prova, rilascio al suddetto Sig. Amantini il presente certificato, onde se ne possa servire pubblicamente.
LEONILDO NOCCHI, Orefice sul Ponte Vecchio, in bottega del sig. Vincenzo Masetti-Fedi.
Confermo quanto sopra: LUIGI TORRINI, Parrucchiere.
Firenze, 17 Agosto 1874.
Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per iscopo di far spuntare i capelli sopra una testa calva), ne ottenni il successo desiderato.
GIACOMO MARX, Mesticista, via della Costa S. Giorgio, N. 35.
Firenze, 28 Agosto 1874.
Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni di unzione, i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e ne ho dichiaro pieno soddisfattissimo.
GIROLAMO EVA, Proprietario del Caffè del Giappone.
Firenze, 6 Agosto 1874.
Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ottenni lo stesso desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la seguente unzione durante 40 giorni, e non ho lieto di rilasciare al Sig. Amantini il presente certificato da valersene privatamente e pubblicamente.
DEMASIE EUGENIO, via Cimabue, N. 7.

Si vende in tutte le principali farmacie d'ogni città del Regno, all'Estero presso Bonafous, Bailleux, Rue Richelieu, 92, Parigi, e presso Pervelli, Fabriano e C.

NOTA BENE — Il nome adesivo che ogni produttore di una carta da visite deve apporre.

BUONA OCCASIONE
Un meccanismo completo (sistema Egrot) con rattificatore per la fabbricazione di spiriti, un apparecchio per la purga ed altre; caldaia a vapore, serbatoio con alberi di mescolamento, macinatoio, altre caldaie ed utensili per la fabbricazione della Birra ed altro, pompe, tubi, rubinetti, viti, ecc. chiavette artificiali, cemento, mezzi e barili per olio, attrezzi per la filtrazione, ecc. ecc., da vendersi presso lo Stabilimento della discussa Società d'industrie agrarie in Settimello presso Sesto. Recapito in Firenze presso i sigg. Ingobbioni di detta Società, via dei Fossi, 16, piano primo

STAMPERIA
AL A PORTATA DI TUTTI
Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.
È libera la scelta fra il carattere tondo e corsivo senza aumento di prezzo.
L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il tarchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* via Pannani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

BAMBINI la Farina Nestlé d'Avena decentemente è il miglior alimento nell'inefficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principii indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatole centesimiche L. 1 50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manassei e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Inglese Simmenberghi, via Condotti, Reale Garnieri, via del Gambero e via Marignani, al Corso.

AI BIBLIOFILI
Collezione completa del Giornale **Il Vischietto** dal 1° numero del 1848 al giorno d'oggi, elegantemente rilegata in 27 volumi da vendere per cessata di trasloco. Questa collezione è preziosissima, e quasi impossibile a trovarsi, neppure presso la stessa Direzione del giornale. Per trattare dirigersi all'Agenzia A. TABOGA, via Cavour, bene vicolo del Pozzo, 34, Roma.

Evitate il Mal di Denti
COLL'USO DEL SAPONE DENTIFRICIO
del Dottore ROTTENKEIN in Nuova-York
Presso della Scatola L. 2 50
Franco per ferrovia L. 2 80
Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., 28, via dei Pannani — a Roma presso L. Corti, 48, piazza Crociferi e F. Bianchelli, 48, vicolo del Pozzo.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LA LIBERTÀ

Anno VI.
12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo, LA LIBERTA' entra nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quello del pubblico, LA LIBERTA ha saputo ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.
Continuando a mantenersi sempre affezionare e senza *sboleeza*, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTA porrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi mi lioramenti nella compilazione del giornale.
Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente e un bullettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.
Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.
Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Resegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.
Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*
I prezzi d'abbonamento sono i seguenti Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTA pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa commerciali e industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.
Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.
I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno prossimo, l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori riconosciuti che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:
Catene Spezzate
La Commedia della Vita
Il Marito di 40 anni
La Marchesa di Saint-Prié
Andaluza.
Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un esteso ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.